

## sindacale

## EMERGENZA SCUOLA

I sindacati si appellano al prefetto

I segretari provinciali Filc Cgil, Cisl e Uil scuola, Rita Magnano, Fabio Russo e Michele Sollami, hanno scritto al prefetto e al presidente della provincia per chiedere un loro intervento "presso il Governo nazionale e regionale per evitare l'ennesima emergenza occupazionale in una provincia, come quella ennese, già fortemente provata dalla crisi". "Da molti mesi - si legge nella missiva - ormai il mondo della scuola vive il forte disagio provocato dall'applicazione della cosiddetta riforma Gelmini/Tremonti e dalle politiche scolastiche messe a punto dal Governo". Alla luce dei nuovi tagli agli organici comunicati in questi ultimi giorni, il prossimo anno sarà peggiore: il corpo docente e Ata, infatti, si assottiglierà ancora di più. Questa situazione nella nostra provincia assume aspetti drammatici: ai 240 posti cancellati per l'anno scolastico 2009/2010 si aggiungono i 186 posti in meno previsti per l'anno scolastico venturo di cui: 54 docenti nella scuola primaria, 23 docenti nella scuola secondaria di I° grado, 33 docenti nella scuola secondaria di II° grado e 76 unità del personale Ata. "La ricaduta di questa insensata politica scolastica imperniata esclusivamente sui tagli - continua la nota - provocherà nella provincia di Enna situazioni insostenibili sia sul versante lavorativo che dell'efficienza del sistema d'istruzione: molti precari storici, docenti e Ata, verranno completamente estromessi dal circuito delle supplenze, altrettanti con contratto a tempo indeterminati, divenuti soprannumerari, saranno costretti a cambiare sede di servizio; scompariranno completamente le compresenze; l'esiguo numero di collaboratori scolastici comprometterà sia la pulizia delle scuole che la sorveglianza. La notevole diminuzione di posti di assistenti amministrativi, che in parecchie scuole della provincia si ridurrà ad una sola unità, comporterà, a fronte delle tante competenze trasferite negli ultimi anni, la paralisi totale di questi uffici". I tre sindacati denunciano, inoltre, "una totale indisponibilità da parte della Direzione regionale a concedere ulteriori posti" alla provincia di Enna "utile a soddisfare le richieste formulate dalle famiglie all'atto delle iscrizioni, in merito al tempo pieno, al tempo prolungato, alle pluriclassi e anche agli indirizzi musicali, quest'ultimi oggi, penalizzati con la riduzione di quattro classi". La Filc Cgil, la Cisl e la Uil Scuola esprimono infine "forte preoccupazione per la sorte di centinaia di lavoratori precari, docenti e non che, a settembre, verranno letteralmente "licenziati" dalle scuole e, nel contempo, condividono i timori dei genitori degli studenti che vedono fortemente compromessa la possibilità di una scuola di qualità per i propri figli. Le scriventi organizzazioni sindacali - conclude la nota - in assenza di autorizzazioni di ulteriori posti di docenti e Ata, preannunciano una forte mobilitazione del personale precario e il blocco dell'inizio del nuovo anno scolastico".

GIACOMO LISACCHI

# Il Pg chiede quattro ergastoli

## Il processo d'appello per l'omicidio Calcagno. Concluse le arringhe difensive, oggi la sentenza



DOMENICO CALCAGNO LA VITTIMA

Si sono concluse ieri le arringhe difensive al processo d'appello contro i presunti mandanti del delitto di Domenico Calcagno. Imputati sono Raffaele Bevilacqua, l'avvocato penalista indicato come il reggente della famiglia mafiosa di Enna, Francesco La Rocca 70 anni, allevatore, capo storico della famiglia di Caltagirone, Alfio Mirabile, 44 anni imprenditore di Catania esponente del clan Santapaola, Filippo La Rocca, 59 anni, imprenditore di Pietrapertusa.

Al processo di primo grado Bevilacqua, Mirabile e Francesco La Rocca sono stati condannati all'ergastolo, mentre Filippo La Rocca è stato accolto dall'accusa di essere tra i mandanti del delitto e condannato a 10 anni per una estorsione. La procura generale ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado

per i tre imputati condannati all'ergastolo chiedendo che la stessa condanna venga inflitta anche a Filippo La Rocca. Il collegio di difesa nelle tre udienze dedicate a discutere le tesi difensive, ha puntato a smontare il castello accusatorio, sottolineando la mancanza di riscontri oggettivi a parte alcuni brani di intercettazioni, in parte non ammesse al processo.

Ieri a concludere sono stati i difensori di Bevilacqua che hanno ribadito le argomentazioni dei motivi d'appello, basate sulle palesi incongruenze tra le accuse mosse in questa inchiesta e le conclusioni alle quali sono arrivate altre indagini sulla mafia ennese che invece danno diverse ricostruzioni di interessi, organigrammi, guerre nella cosca.

Calcagno imprenditore pregiudicato,

legato al boss di Enna Gaetano Leonardo, venne assassinato nel maggio 2004 a Valguarnera. Secondo le accuse la "sentenza di morte" fu decisa per punire una richiesta di pizzo per conto del gruppo Leonardo. Calcagno aveva chiesto la tangente alla Ira costruzioni impegnata nella realizzazione di un lotto della strada Nord Sud a Nicosia. A gestire le estorsioni nell'ennesime per l'accusa era subentrato il gruppo capeggiato da Bevilacqua, legato alla famiglia Santapaola. Tesi contro battute dagli avvocati Franco Passanisi e Maria Concetta Bevilacqua, basandosi su atti, intercettazioni, sentenze di altri processi di mafia, relazioni e rapporti investigativi, dichiarazioni di pentiti. Manca la prova che Bevilacqua sia stato mandante e, per la difesa, pentiti come Filippo Speciale

considerato attendibile nei processi ai quali ha testimoniato, ha detto che Calcagno era invisibile anche all'interno della cosca di Tano Leonardo. Sulle intercettazioni di contrada Salinelle, i difensori hanno ricordato che le persone intercettate non parlano mai di Bevilacqua, ma "dell'avvocato". La difesa ha dimostrato l'esistenza di una persona chiamata "l'avvocato" che nulla ha a che vedere con Bevilacqua. Nell'arringa affrontata l'intercettazione nella quale Bevilacqua, dopo l'omicidio parla di "pomata contro il foruncolo" che per l'accusa è un riferimento all'eliminazione di Calcagno. La difesa ha dimostrato che l'imputato all'epoca era in cura per un ascesso. Questa mattina previste le repliche del Pg, la sentenza è attesa nel pomeriggio.

GIULIA MARTORANA

## REGALBUTO

## Due romeni arrestati dai Cc rapinarono connazionali

REGALBUTO. Arrestati dai carabinieri due cittadini rumeni accusati di avere sequestrato due connazionali per rapinarli. I militari hanno ammanettato i due uomini che risiedono a Regalbuto nella notte tra domenica e lunedì, sembra a seguito della denuncia delle vittime.

I fatti risalirebbero alla giornata di domenica quando gli arrestati avrebbero costretto due connazionali a consegnare loro del denaro. Per ottenere quanto chiedevano li avrebbero sequestrati. I due indagati individuati e fermati dai militari poco dopo la mezzanotte di domenica sono stati rinchiusi nel carcere di Nicosia con l'accusa di rapina aggravata e sequestro di persona. A disporre la custodia cautelare in carcere il sostituto procuratore di Nicosia. Oggi è prevista l'udienza di convalida dell'arresto da parte del Gip di Nicosia che dovrà anche de-

cidere la misura cautelare da applicare. Il pm ha disposto l'arresto in carcere, sul quale comunque dovrà decidere il Gip, sulla base della sussistenza dei gravi elementi che sono alla base di questo provvedimento. Per la procura concorrono il pericolo di fuga e di inquinamento delle prove che sono al momento a disposizione degli inquirenti.

Non sono stati resi noti i particolari della vicenda consumata tra connazionali. All'udienza di convalida dell'arresto sarà presente il difensore dei due indagati, avvocato Vito Felici del Foro di Nicosia, che al termine dell'audizione dei suoi assistiti potrà avanzare richiesta di misura cautelare alternativa, quale gli arresti domiciliari, in attesa che carabinieri e procura proseguano le indagini per accertare tutti i fatti.

GIU. MAR.

## NICOSIA

## Convenzione Comune-privati più facile navigare su Internet

NICOSIA. È stato presentato ieri sera, nell'Aula consiliare del palazzo comunale, il progetto che permetterà di dotare l'intero territorio comunale della rete Adsl. Sarà una società privata grazie ad una convenzione con il Comune a garantire la copertura dei quartieri nuovi, della frazione Villadoro e di decine di contrade di campagna che finalmente disporranno della linea Adsl e quindi dei collegamenti "Internet veloce". Una soluzione ai problemi di molti cittadini nicosiani, e centinaia di aziende che fino ad oggi non hanno potuto usufruire della linea Adsl perché il gestore della rete nazionale non ritiene economicamente conveniente investire per le periferie e le zone di campagna, che pure sono densamente abitate.

Il Comune stilerà la convenzione con una società che garantirà la copertura di tutto il territorio.

Interi quartieri urbani, come ad esempio contrada Panotto e tutto il quartiere di nuova espansione sorto sui due versanti di via Nazionale avranno finalmente la copertura Adsl. Si tratta di zone dove attività commerciali, studi professionali e utenti privati non possono attualmente usufruire di Internet veloce. Lo stesso accade nella frazione Villadoro, dove sono residenti oltre mille persone ed in zone residenziali della città dove abitano tantissimi nicosiani. Si stima che oltre il 30% dei cittadini risiedono nelle campagne e nelle immediate periferie.

Con il sistema proposto dalla società la rete Adsl coprirà tutto il territorio cittadino fino a Villadoro che dista 18 chilometri dal centro. Aziende ed attività produttive, fortemente penalizzate dalla mancanza della rete Adsl, potranno dotarsi di Internet.

GIU. MAR.

TROINA. Le fiamme hanno interessato una zona di circa 12 ettari

## Fuochi d'artificio provocano rogo

TROINA. Anche quest'anno, come è accaduto l'anno scorso, l'accensione di fuochi artificiali per i festeggiamenti in onore di Sant'Antonio Abate in via Madonna del Soccorso, vicino al campo di calcio, e sulle pendici della Rocca di San Pantheon ha provocato l'incendio delle sterpaglie che si è propagato su un'area di circa 12 ettari ricadente nelle contrade Petramè, Cazzopillo e Madonna del Soccorso. Lo scorso anno i cittadini residenti in via Arcirù avevano sottoscritto una petizione con la quale chiedevano alle autorità di pubblica sicurezza di vietare gli spari e l'accensione di fuochi artificiali lungo la via Madonna del Soccorso e di individuare aree poste a distanza di sicurezza dal centro abitato. Per fortuna non ci sono stati danni a persone o cose.

Il primo incendio, di modeste proporzioni e subito domato grazie all'intervento di alcuni vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile, si è avuto con gli spari delle ore 20 vicino al campo di calcio di via Madonna del



L'intervento del mezzo anticendio e dei volontari della Protezione civile

Soccorso. I frammenti caldi degli involucri, che contengono la polvere da sparo, sono caduti a monte della via Madonna del Soccorso a ridosso del fabbricato dove c'è la sede del locale circolo del Pd. L'altro incendio, quello dei 12 ettari, è scoppiato verso l'una di notte a seguito degli spari con un imponente volume di fuoco sulle pendici della Rocca di San Pantheon. Da qui le fiamme si sono subito propagate sul versan-

te della Rocca di San Pantheon che degrada verso le contrade Petramè, Cazzopillo e Madonna del Soccorso. Non è stato facile per i volontari della protezione civile intervenire in quest'area di difficile accesso. I volontari dei vigili del fuoco di Troina non erano in paese perché erano a Gagliano a spegnere un incendio. Sono arrivati a Troina quando erano 3, 30. Volontari della protezione civile e dei vigili del fuoco di Troina si sono inerpicati per sentieri impervi per contrastare e spegnere il fuoco. Alle 5 del mattino hanno completato lo spegnimento del fuoco e la bonifica dell'area.

Gli spari dei fuochi artificiali erano stati autorizzati perché la commissione tecnica provinciale aveva ritenuto, a seguito di un sopralluogo effettuato il 15 luglio, idoneo allo sparo di fuochi e a terra ed aerei le pendici della Rocca di San Pantheon e lo slargo di via Madonna del Soccorso vicino al campo di calcio.

SILVANO PRIVITERA

## AIDONE

## «Teatri antichi di Sicilia» Epicarmo a Morgantina



DONATELLO CARMELO

AIDONE. Morgantina attende la prima edizione di "Circuito Epicarmo. Teatri antichi di Sicilia", diretta da Enrico Stassi, organizzata da Mauro Lo Monaco, con la supervisione di Filippo Amoroso. Un progetto, al quale, durante l'amministrazione Curia, fu inizialmente delegato Nuccio Lo Monaco, attuale consigliere comunale di minoranza, e firmato, per Aidone, nel 2008, dall'ex vicesindaco Carmelo Donatello, insieme agli altri tre sindaci dei siti coinvolti nell'iniziativa: Segesta, Tindari ed Acre. "Grazie all'operato dell'assessore Leanza, Aidone non solo potrà avere una risonanza a livello locale, provinciale e regionale ma potrà anche avere un ritorno economico". Un'attività andata a buon fine anche grazie al lavoro di funzionari comunali. "Come il responsabile del comune di Calatabiano Barone - sostiene Donatello - fautore dell'accordo dei quattro siti, che ci ha supportati con la sua capacità ed esperienza. Mi auguro che i futuri amministratori locali possano far sì che, nel 2011, possa essere proprio Morgantina, capofila di questo progetto in concomitanza con l'arrivo della Venere". Le manifestazioni si apriranno a Morgantina giovedì 29 luglio e dureranno fino a mercoledì 18 agosto con la rappresentazione di diversi spettacoli. Ad Aidone, la manifestazione si apre con le Mnemosyne: il ritorno di Afrodite" ma l'evento che si attende è l'esibizione, martedì 3 agosto, di Roberto Vecchioni, con "Ex Cathedra", una lezione-viaggio nella canzone d'amore, ovvero nella lirica classica.

"Grazie alla Presidenza della Regione siciliana - prosegue Donatello - l'evento è stato pubblicizzato con sette eventi interscambiati tra i quattro siti di cui quello che è di un certo peso è sicuramente lo spettacolo del cantautore Vecchioni". Donatello ha parole dure verso gli amministratori locali, che, a suo dire, avrebbero snobbato l'evento culturale: "Vista la latitanza di questi amministratori, mi chiedo cosa stanno a fare all'interno di una struttura amministrativa, privi di qualsiasi entità politica".

ANGELA RITA PALERMO

## Enna, «Binari dell'Eccellenza»

### Si presenta il progetto. Morgana: «Bisogna risolvere i problemi con Nuccio»

Si chiama "I binari dell'Eccellenza" e verrà presentato con molta probabilità il prossimo 23 luglio il progetto annunciato dal presidente dell'Enna Luigi Bonasera. Ma la giornata di ieri è stata caratterizzata anche dall'intervento del presidente della Lnd, Sandro Morgana, sulla vicenda dell'Enna. A presentare l'organizzazione della nuova stagione (nonché forse i componenti della società) saranno il responsabile dell'area tecnica e sanitaria Pietro Tamburo, il direttore sportivo Mauricio Colombo, il responsabile della ricerca scientifica Claudio Scribano, il nutri energi Luigi Raia, il coordinatore Jordi Auli, Mario Tremoglie, il coordinatore dell'area riabilitativa Maurizio Tamburo, il presidente Luigi Bonasera e i vertici dell'università Kore.

Ad essere invitati, oltre alle autorità, anche alcuni cittadini che in questi giorni so-

no stati raggiunti, ed invitati ad entrare in società, da Bonasera ed il suo vice Nino Barbera. Se tutto ciò fosse confermato per l'Enna non ci sarebbe nulla di nuovo visto che già in altre due occasioni il progetto "I binari dell'Eccellenza" è stato presentato, l'ultima delle quali pochi mesi fa quando entrò in società, per poi uscirne, Salvatore Sauro. La mente torna inoltre indietro di tre anni quando, con La Bianca tecnico, si strinse un accordo con Tamburo circa un nuovo metodo di allenamento in grado di migliorare le prestazioni dei giocatori; il rapporto in quella occasione si concluse pochi mesi dopo.

Sarà poi interessante capire se i nuovi partner porteranno anche dei benefici in termini economici considerato che alla società serve quella liquidità in grado di garantire stabilità alle casse.

Capitolo Sandro Morgana. Il presidente della Lega Dilettanti intervenuto ad Enna in occasione della presentazione del nuovo delegato provinciale della Figc (Marano) ha chiarito la posizione della Lnd sul tema Enna Calcio: "Ho parlato con Bonasera e mi ha illustrato un nuovo progetto. Per quello che deve a noi (circa 1500 euro) oltre all'iscrizione mi ha detto che non ci sono problemi" dice Sandro Morgana che chiarisce un altro aspetto: "L'Enna deve risolvere i problemi con Nuccio e pagarlo entro i termini altrimenti non la posso iscrivere" dice lapidario il presidente della Lnd che si dice certo "di aver rispettato le regole, ho ricevuto delle sentenze e dato un mese di tempo per adempiere al proprio dovere, l'Enna non lo ha pagato e per questo è stata multata e il suo presidente squalificato".

WILLIAM SAVOCA



IL PRESIDENTE FIGC SANDRO MORGANA